

**La storia** È romeno, ma vive sul delta del Po. Dopo aver messo il camion di traverso per fare scudo alla piccola è andato via. Il giorno dopo era in Olanda

# «Dovevo proteggerla, non chiamatemi eroe»

## Ion, l'autista del tir che ha salvato la bimba in autostrada: «Ora voglio conoscerla»

Quando è entrato con il camion nel piazzale della ditta si è scusato per l'ora di ritardo: «Ho trovato un incidente in autostrada». Tutto lì. È andato a riposarsi mezza giornata e il mattino dopo è partito per l'Olanda. Tutta l'Italia parlava di lui, raccontava del suo gesto che aveva contribuito a salvare la vita di una bambina: la bimba marocchina di otto anni era stata catapultata contro la barriera quando l'auto guidata dal padre si era schiantata dopo una frenata. E il camionista aveva piazzato il suo camion-frigo di traverso in autostrada, proteggendola dalle auto in arrivo. E mentre tutti si chiedevano chi fosse quell'uomo che si intravedeva in un fotogramma della Società Autostrade, Ion Purice era all'altro capo dell'Europa al volante dello stesso camion. Da eroe di tutti i giorni, non aveva raccontato a nessuno ciò che era successo. «Eroe? Ma no, ho fatto solo quello che tutti farebbero o almeno che dovrebbero fare», dice al telefono da un porto vicino a Rotterdam dove gli stanno caricando di ostriche il camion.

La vita di Ion Purice, 29 anni, romeno, sposato e padre di un bimbo di tre anni, è racchiusa fra due delta. Il primo è quello sterminato del Danubio, sul quale si affaccia la città di Tulcea, dove il giovane è nato. Una città il cui nome non ha un corrispettivo italiano, ma in compenso ne ha uno veneto (Tulcea) che risale ai tempi della Serenissima. E forse non è un caso se dopo avere girovagato qualche anno per l'Italia cambiando spesso lavoro Ion sia approdato su un altro delta, quello del Po. Tre anni fa ha trovato un posto come camionista alla Biemmetti di Porto Viro (Rovigo), specializzata nel trasporto

di merci deperibili. «Non mi sono fatto spaventare dai pregiudizi sui romeni — assicura il titolare Renatino Bonato —. Io dò lavoro a gente seria, e Gion, come lo chiamiamo noi, è serio e molto professionale». Ion prende casa a Taglio di Po, a sette chilometri dalla ditta, si sposa con Alina e comincia a girare l'Europa trasportando alimenti che poi riforniscono i grossisti del Nordest e le navi da crociera della Msc. Domenica alle 5 era al mercato ittico di Milano per prelevare un carico di pesce arrivato alla Francia. Alle 6.30 ha imboccato l'autostrada, arrivando mezz'ora dopo tra Bergamo e Dalmine. «Improvvisamente ho visto un'auto schiantata, un uomo che faceva dei segnali e poi quella bambina a terra — racconta con un accento in cui il veneto a volte prevale sul romeno —. Ho agito senza pensarci, e ho capito che dovevo creare una barriera per proteggere la bimba. Ho controllato il traffico alle mie spalle guardando nei retrovisori e mi sono messo di traverso». Pochi minuti dopo si è fermato anche il pulmino dei volontari della Croce rossa di Lomazzo, che passavano per caso e sono corsi a praticare il massaggio cardiaco alla ferita. «Io ho continuato a fare segnalazioni ai mezzi in arrivo — continua il camionista —. E intanto continuavo a pensare che al posto di quella bambina poteva esserci mio figlio. Ora vorrei conoscerla, spero che il Signore la faccia guarire». Jihan è ancora gravissima: nei prossimi giorni saranno effettuati controlli neurologici per verificare le conseguenze dei lunghi minuti in cui il suo cuore non ha battuto. Quando sono arrivati ambulanza e Polstrada Ion Purice ha chiesto il permesso e ha ripreso il suo viaggio. Senza sapere che in quel momento diventava l'eroe sconosciuto che aveva contribuito a salvare una bimba e poi era scomparso nel nulla. Il sindaco di Taglio di Po ha già deciso di assegnargli un premio, e il presidente dei trasportatori chiederà al ministro Lupi l'assegnazione di un riconoscimento. «Secondo me sono stati più eroici i volontari della Croce rossa — dice, convinto, Ion —. Ogni anno vedo tanti incidenti e vedo anche troppa gente che se ne frega, magari rallenta per guardare e se ne va senza aiutare i feriti. Sono cose che bisogna fare anche senza essere eroi».

**Fabio Paravisi**



**Sul tir** Sopra Ion Purice, il camionista di 29 anni che si è messo di traverso (a sinistra) per proteggere una bambina





## I fatti

### **L'incidente**

Sulla A4 una monovolume con a bordo due genitori e la bambina di 8 anni va a sbattere contro il guard rail dopo il sorpasso azzardato di un altro veicolo

### **La manovra**

Il camionista Ion Purice mette di traverso il suo tir per proteggere la monovolume dall'arrivo di altre auto